

SANITÀ

# «Mancano 100 operatori socio sanitari e ora l'Usl ne lascia a casa trenta»

I sindacati: «Sono contratti a termine, vanno prorogati». La replica dell'Usl: «Non si può, legati alla pandemia»

«Mancano oltre 100 operatori socio sanitari, ma entro un mese l'Usl 3 ne lascerà 30 a casa». I sindacati sono sul piede di guerra e mercoledì vi sarà un'assemblea delle sigle Cgil, Cisl e Uil per affrontare una situazione «incomprensibile». La vicenda riguarda una trentina di Oss assunti a tempo determinato dall'Usl 3, i cui contratti non verranno prorogati. «Sono stati assunti con risorse legate all'emergenza Covid», dice Cristiano Zanetti di Fp Cgil, «ma la possibilità di proroga non è presa in considerazione. Di fronte a una carenza di carenza organica, ricordo che per assumere Oss a volte servono anche tre mesi. Non si capisce l'urgenza d'interrompere questo rapporto. Dai lavoratori percepiamo il disagio diffuso e, interloquendo con la direzione, sembra che chi si occupa di reclutamento abbia perso il contatto con la realtà».

I sindacati stanno pensando anche all'organizzazione di «una grande assemblea pubblica per denunciare ai cittadini tutti questa pesante situazione». In una nota firmata dalla Cgil e da Francesco Menegazzi della Uil, la carenza di personale «riguarda anche tantissime altre figure professionali, a partire dagli infermieri e dai medici. È stato chiesto un urgente incontro, ma la direzione non ha risposto. Non regge la giustificazione secondo la quale si sta procedendo al reclutamento di operatori dalla graduatoria a tempo indeterminato, perché coloro che prendono servizio in queste settimane sostituiscono il turn over di personale già cessato nei mesi precedenti». Secondo Zanetti, «l'assemblea di mercoledì servirà anche per aprire una vertenza sul problema che riguarda tutta sanità provinciale, compresa l'Usl 4. Dal momento in cui si parla di Case di Comunità, se non si procede con una campagna di reclutamento coordinata, non si capisce come si possa gestire il futuro. Su Ve-

nezia, da mesi abbiamo mandato lettere alle istituzioni per aprire un ragionamento sulla Città d'acqua. Se non s'interviene parlando di strategie d'incentivo, anche per venire a vivere, le stesse istituzioni dovranno spiegare l'inevitabile chiusura dei servizi». Per mercoledì, Zanetti annuncia inoltre un tavolo con l'Usl. «Riguarderà i temi del pronto soccorso e del dipartimento di salute mentale», dice Zanetti, «ma su quest'ultimo pensiamo di stracciare il confronto,

## Assemblea dei lavoratori. «La carenza riguarda anche altre figure sanitarie»

perché chiediamo che ci vengano forniti i dati preventivamente, in modo da avere tempo per fare delle valutazioni. Noi siamo aperti al dialogo, ma pretendiamo reciprocità».

Sul tema, l'Usl 3 replica con

una nota.

«L'Usl 3 ha già evidenziato come stia mettendo in atto ogni azione su vari fronti per l'individuazione di personale da inserire negli organici», scrive, «che si tratti di medici, infermieri o operatori sanitari. Ma ha anche già sottolineato che intende continuare ad operare utilizzando i percorsi consentiti dalla normativa, la quale non prevede il prolungamento di contratti fin dall'inizio stipulati a tempo determinato, vincolati all'impossibilità della proroga. Con le proprie azioni di reclutamento, entro il confine dei percorsi leciti, l'Usl 3 sta ottenendo risultati ampi, con l'obiettivo inoltre di superare per il proprio personale, dove possibile, la situazione di precarietà, ampliando invece il numero di operatori assunti a tempo indeterminato. Al riguardo, resta comunque aperta al dialogo e al confronto con le sigle sindacali». —

ALBERTO SANAVIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Operatori socio sanitari in corsia: è scontro tra sindacati e Usl 3 per la non riconferma di 30 Oss

IUSVE

## La realtà virtuale come cura contro la fatica mentale

La realtà virtuale come strumento di cura contro l'affaticamento mentale. Lo Iusve, Istituto universitario salesiano Venezia, scende in campo con uno studio che verrà presentato a maggio dal dipartimento di psicologia al 17° «Congresso internazionale di psicologia» che si tiene nel centro Atiner (Istituto ateniense per educazione e ricerca) ad Atene e al «Congresso europeo di psicologia» a Brighton (Inghilterra) a luglio. Al centro del progetto c'è la volontà di utilizzare immagini tridimensionali rila-

santi (reali o ricreate), non solo per ridurre fatica e stress, ma anche per aumentare i tempi di recupero. «L'esigenza è nata da una delle aree strategiche dello Iusve», dice Davide Marchioro, referente dell'area di psicologia, «che da ormai 4 anni effettua ricerche sulla realtà virtuale, collaborando anche con un'università messicana».

Nello specifico, per quest'ultimo studio sono stati selezionati 70 soggetti giovani dai 19 ai 25 anni, che sono stati suddivisi in quattro gruppi. Con appositi caschi, i primi

due sono stati esposti ad immagini ad alto potenziale rilassante con realtà virtuale e senza (paesaggi naturali), mentre gli altri sono stati esposti ad immagini non rilassanti come strade vuote, rovine o con presenza di spazzatura. «I tempi di recupero di chi viene "immerso" in scenari rilassanti sono anche di due o tre volte più veloci rispetto agli altri», spiega Marchioro, «e ci siamo concentrati sui soggetti più giovani, che maggiormente hanno risentito in questi anni sulle conseguenze della pandemia Co-



Davide Marchioro

vid. Ora vogliamo ripetere lo studio su persone che hanno più di 40 anni d'età, per ampliare la platea. Infatti la ricerca ha importanti potenzialità sull'uso della realtà virtuale per il trattamento dell'affaticamento cognitivo in vari ambienti, come uffici, scuole ma anche ospedali. Basti pensare a coloro che fisicamente

non hanno modo di muoversi e purtroppo sono obbligati a rimanere allettati».

Ciò che emerge però, è che anche la mancanza di tempo libero influisce notevolmente sul benessere della persona. «A differenza di altri Paesi europei», spiega Marchioro, «noi trascorriamo due terzi della vita tra dormire, studiare o lavorare. Rimane poco tempo da dedicare a sé stessi, anche solo per una semplice passeggiata. Queste tecnologie sono il surrogato di qualcosa che manca, motivo per cui può essere positivamente veicolata per curare lo stress. L'importante è non abusare della tecnologia, perché non c'è niente di più rilassante, sia per il nostro corpo che per la nostra mente, di camminare in mezzo alla natura». —

A.SAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mestre Marcon

# «Trenta precari lasciati a casa» Sindacati contro l'Ulss

►Cgil e Uil contro l'azienda sanitaria che annuncia contratti indeterminati

## SANITÀ

MESTRE I sindacati rilanciano la protesta, l'Ulss 3 Serenissima si difende a spada tratta. «L'azienda sanitaria scarica i precari», attaccano di nuovo Cgil e Uil, dando seguito alla denuncia di un paio di settimane fa. «Con le proprie azioni di reclutamento, entro il confine dei percorsi leciti, l'azienda sanitaria sta ottenendo risultati ampi, con l'obiettivo inoltre di superare per il proprio personale, là dove possibile, la situazione di precarietà, ampliando invece il numero di operatori assunti a tempo indeterminato», la replica che arriva da via Don Tosato.

## LA POLEMICA

Cgil e Uil, con la funzione pubblica, si dicono preoccupate per la prossima cessazione dei contratti di lavoro per una trentina di operatori sociosanitari assunti a tempo determinato «che la direzione dell'Ulss 3 ha deciso di non prorogare pur avendone la possibilità, giuridica e finanziaria». «È una scelta che definiamo incomprensibile – scrivono, in una nota congiunta, Cristiano Zanetti (Fp Cgil) e Francesco Menegazzi

**PREOCCUPA  
IL TURNOVER  
DI PERSONALE  
OSPEDALIERO  
E LA CARENZA  
NEI REPARTI**

(Uil Fpl) – soprattutto a fronte di una pesantissima carenza di personale che riguarda anche tantissime altre figure professionali, a partire dagli infermieri e dai medici. È stato chiesto subito un urgente incontro, ma la direzione non ha risposto».

Secondo i sindacati, che annunciano un'assemblea pubblica, «non regge la giustificazione secondo la quale si sta procedendo al reclutamento di operatori dalla graduatoria a tempo indeterminato, perché coloro che prendono servizio in queste settimane sostituiscono il turnover di personale già cessato nei mesi precedenti, e comunque perché arrivi un neo assunto passano anche tre mesi».

Pronta la replica dell'azienda sanitaria: «È già stato evidenziato come si stia mettendo in atto ogni azione, su vari fronti, per l'individuazione di personale da inserire negli organici, che si tratti di medici, di infermieri, di operatori sanitari; ma ha anche già sottolineato che intende continuare ad operare utilizzando i percorsi consentiti dalla normativa, la quale non prevede il prolungamento di contratti fin dall'inizio stipulati a tempo determinato, vincolati all'impossibilità della proroga». L'Ulss 3 ribatte di voler procedere con assunzioni a tempo indeterminato ribadendo «di restare comunque aperta al dialogo e al confronto con le sigle sindacali, nella comune ricerca delle migliori soluzioni per i propri operatori e per il servizio da erogare ai cittadini».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA